Zeitschrift: Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese
Herausgeber: Associazione archeologica ticinese
Band: 9 (1997)

Artikel: Archeologia rupestre a Gandria
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-320646

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

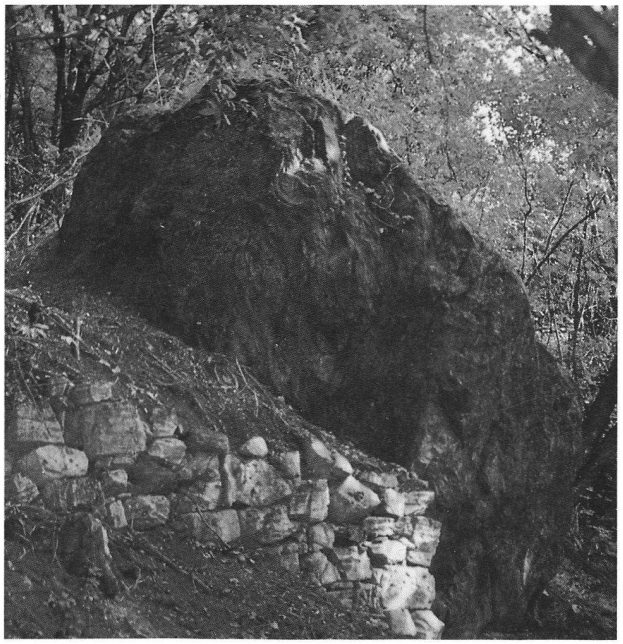
Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 27.10.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Archeologia rupestre a Gandria

Il Consorzio protezione civile della regione di Lugano ha promosso, nel mese di settembre 1996, un corso per l'inventario dei beni culturali nel comune di Gandria. L'indagine a tappeto, curata da specialisti, ha permesso di reperire ben 129 oggetti, di cui 83 sono costruzioni concentrate nel nucleo del paese e nella parte alta, risalente all'epoca medievale.
Rientrava nel lavoro di gruppo anche la verifica e la catalogazione di beni come, per esempio, i massi cuppellati. E qui il pensiero di tutti corre senz'altro allo spettacolare "Sass dèla Predescia".
Ma, come ci ha segnalato il nostro socio Erico Besomi di Viganello, che ha partecipato ai lavori, l'operazione ha permesso il ricupero di un masso cuppellato di notevoli dimensioni, già segnalato nel 1926; di questo masso si erano perse le tracce ed era stato sommerso dalla vegetazione. E' certo una riscoperta molto importante e dopo una ripulitura radicale il masso, di circa m. 4 x 3.50, è riapparso nella sua imponenza, restituendo in modo chiaro i numerosi segni incisi. Si aggiunge alla folta schiera di quelli già conosciuti e che i nostri soci hanno potuto apprezzare in occasione della visita, il 20 aprile, alla mostra nel Museo di Intragna, accompagnata dal socio Franco Binda, autore del recente volume " Archeologia rupestre nella Svizzera italiana ".
(Red.)



Le due fotografie, di Erico Besomi, danno molto bene l'idea della "riscoperta".